



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Movimento Casa Autonomia.eu

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 496

Oggetto: Sfruttamento delle materie prime critiche: non è che Roma stia mettendo i piedi in testa alla nostra Autonomia?

Approvato con modifiche, in una calda giornata romana nella vigilia di Ferragosto, il DL 84 contiene disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.

Come noto, si tratta di un argomento nazionale che ha risvolti anche a livello locale. Tant'è che i politici locali, solo quando stimolati dalla stampa, hanno costantemente teso a minimizzare le preoccupazioni. Eppure, le informazioni a livello locale e nazionale ne stimolavano non poche nonostante, nel decreto appena editato, ci sia un incipit che potrebbe lasciare tutti tranquilli.

Lì, si dice infatti che le disposizioni del presente decreto si applicano nelle Regioni a Statuto Speciale e nelle Province autonome di Trento Bolzano compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi Statuti e relative a norme di attuazione.

A riportare le nubi sul cielo delle nostre speranze, tuttavia, ci pensa subito il comma 3 dell'articolo 2. Da lì si evince infatti che possono esistere progetti riconosciuti come strategici dalla Commissione Europea che assumono la qualità di progetti di pubblico interesse nazionale che, comprensivi di opere e interventi necessari per la loro realizzazione, sono considerati di pubblica utilità dunque indifferibili ed urgenti

L'articolo 3 afferma poi che la realizzazione di progetti strategici va presentata al "punto unico di contatto" presso il Mase che sente in maniera non vincolante le amministrazioni locali e rilascia le concessioni.

Al comma 2 si parla dell'autorizzazione unica rilasciata dalla competente direzione generale del Ministero delle imprese e del made in Italy: MIMIT. E' il Dicastero alle dirette dipendenze del ministro Urso, uno, non proprio autonomista nel DNA politico

Comprendiamo che queste nostre considerazioni possano essere tacciate di allarmismo.

Più e più volte tuttavia abbiamo visto Roma tentare di mettere da parte i dettami della nostra Autonomia. Non solo chi ha governato negli anni '10 - ad esempio - ricorda la gravità degli effetti della "Spending Review" voluta da Roma, alla faccia del nostro Statuto. Ad aggravare il quadro però ci pensa lo stesso ISPRA. In una sua recentissima presentazione dal titolo "LA SITUAZIONE NORMATIVA DELLE REGIONI IN RELAZIONE ALLO SFRUTTAMENTO DELLE MATERIE PRIME CRITICHE", in una slide presentata affermava che

1. Le Regioni, che esercitano una piena competenza amministrativa per il conferimento dei titoli minerari relativi alle materie prime critiche, applicano la legislazione statale vetusta e non possiedono le competenze tecniche e amministrative per autorizzare e controllarne la ricerca e lo sfruttamento.

2. Le stesse Regioni, per la gran parte, hanno una visione dell'interesse economico delle attività estrattive limitato alla singola realtà regionale, e non percepiscono, se non il qualche lodevole caso, l'interesse nazionale.

3. Gli interessi localistici, talvolta, sono prevalenti su quelli nazionali

Allora: il Movimento Casa Autonomia.eu si sente particolarmente legato ai valori dell'Autonomismo. Per questo non ce la sentiamo di lasciar passare in silenzio la questione.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

se è stato fatto tutto il possibile per poter tutelare gli interessi delle nostre valli e dei concittadini che le abitano?

Esiste la possibilità tecnico-amministrativa che anche in Trentino possa essere individuata un'attività estrattiva caratterizzata come indifferibile ed urgente?

Paola Demagri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

20 agosto 2024